



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
(di seguito denominato MIUR)

e

Fondazione
Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah
(di seguito MEIS)

“Attività di collaborazione su iniziative didattiche ed educative rivolte a studenti e docenti dell'intero arco della formazione primaria, secondaria e superiore”



VISTI

- gli articoli 2-3-13-19-32 della Costituzione Italiana, che garantiscono il rispetto della dignità umana, delle libertà individuali e associative delle persone, e tutelano da ogni discriminazione e violenza morale e fisica;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59 e in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, concernente il Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 concernente la Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, recante norme concernenti il riordino degli Istituti professionali;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, recante norme concernenti il riordino degli Istituti tecnici;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 concernente il Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei;
- la legge 30 dicembre 2010, n. 240 *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"*;
- la Dichiarazione congiunta dei Ministri Europei dell'Istruzione Superiore intervenuti al Convegno di Bologna il 19 Giugno 1999 (Dichiarazione di Bologna);
- legge 11 luglio 2002, n. 148 *"Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella Regione europea, fatta a Lisbona l'11 aprile 1997, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno"*;
- la legge 20 luglio 2000, n. 211, con la quale è stato istituito il "Giorno della memoria", fissandone la celebrazione il 27 gennaio, al fine di

- ricordare la Shoah, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio;
- l'art. 2 di suddetta legge che prevede, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, l'organizzazione di momenti di riflessione su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico e oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere;
 - l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile e i relativi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs nell'acronimo inglese), articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030, così come approvati dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015 a New York;
 - la legge 17 aprile 2003, n. 91 con la quale è stato istituito il Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah;
 - la legge 13 luglio 2015, n. 107 concernente la riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione
 - il Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (di seguito, UCEI), sottoscritto a Cracovia il 18 gennaio 2015, che prevede la diffusione di progetti educativi e didattici sulla Shoah;
 - la Lettera d'Intenti sottoscritta in data 18 gennaio 2017 dalla Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dalla Presidente dell'UCEI, che rinnova la collaborazione per diffondere tra gli studenti italiani la conoscenza e lo studio dell'Olocausto;
 - il decreto ministeriale 28 agosto 2003, n. 5450, con cui è stata costituita presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca una delegazione italiana per la partecipazione ai lavori della Task Force for International Cooperation on Holocaust Education, Remembrance and Research (I.T.F.), oggi denominata International Holocaust Remembrance Alliance (IHRA);

- la Presidenza Italiana dell'IHRA nell'anno 2018, approvata il 10 novembre 2016 dall'Assemblea Plenaria dell'IHRA riunita a Iasi (Romania);
- i principi dichiarati nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, proclamata a Nizza il 7 dicembre 2000;
- i documenti internazionali, le Raccomandazioni dell'UNESCO e le Direttive comunitarie, che costituiscono un quadro di riferimento generale entro cui collocare l'educazione alla Memoria ai valori sedimentati nella storia dell'Umanità, come elementi essenziali del contesto pedagogico e culturale di ogni Paese;
- il valore della Memoria trova nella partecipazione degli studenti e delle studentesse un ambito privilegiato e che i diritti-doveri di cittadinanza si esplicano nel rispetto delle regole e nella partecipazione di tutti i cittadini alla vita civile, sociale e politica

PREMESSO CHE

Il MIUR:

- è fortemente impegnato nella realizzazione dell'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile, con particolare riferimento all'Obiettivo 10 –*“Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni”*, target 10.2, –*“Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro”*;
- è fortemente impegnato nella diffusione della conoscenza dei temi connessi all'Ebraismo, con particolare riguardo alla tragica esperienza degli ebrei durante la seconda guerra mondiale;
- ritiene di significativa importanza la collaborazione con tutti i soggetti coinvolti nelle attività educative per trasmettere alle giovani generazioni l'importanza della Memoria della Shoah e del dialogo interculturale;

IL MEIS:

- ha tra i propri obiettivi la diffusione, tra i giovani italiani, di una corretta conoscenza dell'Ebraismo, della sua cultura, dei suoi valori, con particolare riferimento alla lunga e continuativa storia degli ebrei italiani, componente viva della società italiana da 2200 anni, e alla tragica esperienza degli ebrei durante la seconda guerra mondiale;
- ha tra i suoi temi educativi: la conoscenza della storia degli ebrei italiani; lo sviluppo di itinerari ebraici in Italia; la diffusione della conoscenza della cultura ebraica in Italia e delle nozioni di cultura ebraica generale; la veicolazione dell'esperienza degli ebrei, e in particolare di quelli italiani, durante la seconda guerra mondiale;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1 (Oggetto)

Il presente Protocollo è finalizzato a definire le modalità di collaborazione tra il MIUR e il MEIS nelle seguenti iniziative:

- il MEIS, mette a disposizione la propria struttura per accogliere le studentesse e gli studenti degli istituti secondari di secondo grado per effettuare attività di alternanza scuola-lavoro.
- Il MEIS coadiuva le scuole nell'attività di formazione sul tema della Cittadinanza, promuovendo la conoscenza della minoranza ebraica, ed impegnandosi ad organizzare, in accordo con il MIUR, eventi pubblici, conferenze e seminari specializzati.
- Il MEIS -Museo Nazionale nato per diffondere la conoscenza della tragica esperienza vissuta dagli ebrei italiani durante la seconda guerra mondiale a causa della discriminazione razziale, della persecuzione e poi

della deportazione e dello sterminio - organizza iniziative (seminari, viaggi, mostre e attività didattiche) volte a diffondere una corretta educazione sul tema della Shoah, con la collaborazione di Fondazioni e Centri di ricerca, italiani, stranieri e internazionali.

- Il MEIS si impegna in iniziative di formazione per i docenti delle scuole aventi ad oggetto la storia degli ebrei italiani e della Shoah, in collaborazione con gli esperti delle Fondazioni e dei Centri di ricerca, italiani, stranieri e internazionali. Il MEIS si impegna a coinvolgere docenti selezionati dal MIUR in progetti didattici legati alle sue mostre, nonché al percorso museale permanente.
- Il MEIS, sulla base di specifiche intese con il MIUR, attraverso il coordinamento dell'Università di Ferrara, nonché il supporto di altre organizzazioni, favorisce collaborazioni in ambiti didattici e scientifici nell'ambito della formazione superiore italiana, con modalità da concordare con la Conferenza dei Rettori della Università Italiane (CRUI), con il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU) nonché con i competenti organismi di coordinamento del settore AFAM e degli altri settori della formazione superiore.

Art. 2 (Impegni delle Parti)

Il MIUR, in raccordo con le realtà nazionali e locali impegnate in attività di formazione, valuta le proposte del MEIS, per l'attuazione congiunta delle iniziative oggetto del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 3 (Comitato paritetico)

Al fine di promuovere l'attivazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'Intesa, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati, è costituito un Comitato paritetico di gestione coordinato da un rappresentante del MIUR. Per la partecipazione ai lavori del Comitato non sono previsti compensi, emolumenti, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese o altre utilità, comunque, denominate.

Art. 4
(Gestione e organizzazione)

La Direzione generale per lo studente, l'integrazione e la partecipazione, in raccordo con la Direzione generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore, cura la costituzione del Comitato di cui all'Art. 3, nonché i profili gestionali e organizzativi, e il coordinamento e la valutazione delle attività e iniziative realizzate in attuazione del presente Protocollo d'Intesa.

Art. 5
(Durata)

Il presente Protocollo d'Intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione ed ha durata triennale.

Dall'attuazione del presente Protocollo d'Intesa non devono, in ogni caso, derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Roma,


Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Fondazione Museo Nazionale
dell'Ebraismo Italiano e della Shoah

IL MINISTRO

IL PRESIDENTE

Valeria Fedeli



Dario Disegni

